

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 4 (2002)  
**Heft:** 2  
  
**Artikel:** È lecito compensare, ma come?  
**Autor:** Laumann, Joachim  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1002031>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 01.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

La nuova Ordinanza federale sotto la lente

## È lecito compensare, ma come?

L'insegnamento obbligatorio dell'educazione fisica può essere dispensato in parte anche sotto forma di attività come le giornate e i campi sportivi. Quello che in teoria è così chiaro, nella pratica presenta poi spesso dei problemi. In particolare quando – ad esempio – si vuole compensare con attività sportive varie l'eliminazione della terza ora di educazione fisica.

Joachim Laumann

**I**l primo novembre 2000 è entrata in vigore la revisione dell'Ordinanza federale sul promovimento della ginnastica e dello sport. In essa si prevede fra l'altro la possibilità di conteggiare come ore di educazione fisica scolastiche attività sportive complementari – se svolte nel rispetto di determinate condizioni.

### Educazione fisica tutti i giorni

Gli esperti sono concordi nel ritenere che, soprattutto a scuola, bisogna proporre attività motorie a scadenze regolari e, se possibile, quotidianamente. Non serve a niente svolgere un'attività sportiva anche prolungata e di una certa intensità solo una volta alla settimana. Il senso della revisione dell'ordinanza, quindi, non può

certo essere quello di ridurre i momenti di movimento dei nostri allievi ad un'attività irregolare e compressa in tempi ridotti. Si è d'altra parte rilevata irrealizzabile l'idea di eliminare l'educazione fisica dalla griglia oraria organizzando per sostituirla particolari attività sportive, in modo da ottemperare alle nuove disposizioni legali. Per compensare l'abolizione di una lezione di educazione fisica settimanale si dovrebbero infatti organizzare due campi settimanali o dieci giornate sportive. E anche accettando questa ipotesi, resta pur sempre dubbio se una giornata di campo sia davvero equivalente a ben otto lezioni di educazione fisica.

### Lo sport facoltativo è insostituibile

Le attività sportive scolastiche consentono alla scuola di svolgere una importante

funzione sociale. Chiunque abbia avuto modo di partecipare ad una giornata sportiva cantonale o alle giornate svizzere di sport scolastico e di osservare gli allievi che vi prendono parte sa bene quanto siano importanti avvenimenti del genere. Alla ricerca di nuove forme di insegnamento, inoltre, si organizzano sempre più di frequente corsi settimanali monotematici, che proprio nell'ambito sportivo consentono di affrontare temi normalmente (troppo) poco trattati a scuola. Infine, campi scolastici invernali o settimane estive facoltative sono certamente utili e offrono a tutti i partecipanti esperienze indimenticabili. Essi non sono citati nell'ordinanza in quanto non tutti gli allievi vi partecipano. Chi abusa degli appuntamenti sportivi scolastici obbligatori per compensare la perdita di ore di educazione fisica, a mio giudizio compie un errore capitale. In tal modo infatti si riduce e si sposta in orari poco confacenti il tempo in cui gli allievi possono muoversi, con la conseguenza che si finisce per sminuire completamente scopo e compiti di tali attività. **m**

**Joachim Laumann** è presidente dell'Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola ASEF. Indirizzo: j\_laumann@hotmail.com

### Un'operazione senza senso!

In base alla nuova Ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport il Canton Lucerna ha previsto a livello di scuola media – nella fattispecie per l'ottavo anno di scuola – solo due ore di educazione fisica a partire dall'anno scolastico 02/03. La terza lezione deve essere compensata nell'arco di due anni scolastici, ovvero oltre a quelli già previsti devono ora essere pianificate ancora parecchie altre attività sportive. In tal modo quella che era la reale intenzione della nuova Ordinanza – poter conteggiare le offerte sportive facoltative esistenti – viene completamente ribaltata e si procede eliminando innanzitutto delle ore, per poi cercare offerte alternative. Un'operazione che non ha senso!

Un gruppo di lavoro ha elaborato diversi modelli di compensazione, tutti però accolti con notevole scetticismo e critiche. La compensazione della terza ora di educazione fisica significa maggiore impegno in termini di organizzazione e di costi per gli allievi, le scuole, i comuni e il cantone, senza ottenere in cambio un miglioramento della qualità. Tanto che diversi fra i comuni più grandi hanno già inoltrato delle richieste per poter mantenere la «vecchia» e valida regolamentazione in materia.

Stefan Felder,  
presidente dell'Associazione lucernese dei docenti di educazione fisica



Foto: TI-Press